Anno 55 - Numero 214

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 16 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il convegno dei rappresentanti metallurgici con l'on. Giolitti a Torino

Fra industriali e metallurgici

La preparazione del progetto

per il controllo delle maestranze

ROMA, 15 (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha da Milano che nel pomeriggio di oggi sono convenuti in casa dell'on. Turati l'onorev. Rejna per la Confederazione Generale del Lavoro e un rappresentante della direzione del partito per uno scambio di idee sul progetto di legge che il Gruppo Parlamentare socialista intende sottoporre alla Camera, disciplinante il controllo delle maestranze nelle aziende industriali.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ha domandato all'on. Turati a che punto trovasi lo schema del progetto sul controllo delle fabbriche. — Turati ha risposto:

— Non so ancora niente; oggi avrò un altro abboccamento con gli interessati. Non nascondo che si incontrano seri difficoltà che speriamo di poter superare col concorso dei competenti in materia. La difficoltà maggiore — ha aggiunto l'on. Turati — è quella di dare veste possibile, negli effetti del codice di commercio, al futuro rappresentante operaio nella sua nuova funzione di partecipante all'azienda.

La Federazione Ind. dell'Italia Centrale

plaude all'ordine del giorno di Milano

ROMA, 15. (notte - per telefono). — Oggi si è riunita la Federazione Industriali Italia Centrale e dopo avere preso in esame la situazione creata all'indomani della agitazione metallurgica e delle sue fasi, ha deliberato di aderire con plauso all'ordine del giorno della Federazione Industriali Lombardi e di respingere proposte di controllo sindacale in quanto tale controllo sarebbe più atto a paralizzare che a intensificare la produzione.

L'assemblea Industriali lombardi

per un'azione ferma ed energica

MILANO, 15. (notte - per telefono) — L'assemblea del Consorzio Lombardo Industrie Metallurgica riunitasi oggi ha riconfermato ai propri dipendenti la sua fiducia ed il mandato di agire con la massima fermezza ed energia rifiutando le transazioni rovinose ed esigendo l'assoluta restaurazione delle leggi violate, fondamento necessario per lo studio sereno, col concorso anche dei tecnici, di tutte quelle norme che favoriscano e contribuiscano all'incremento della produzione.

L'arrivo di Giolitti a Torino

TORINO, 15. — Stassera alle ore 17.40 è giunto da Bardonecchia il presidente del consiglio on. Giolitti accompagnato dai comm. Lavagna e Mattoli e ricevuto alla stazione dai prefetti di Torino e di Milano, dal senatore Frassati e numerose autorità. Al suo arrivo l'on. Giolitti è stato accolto da applausi. Egli si è recato subito all'Hotel Bologna.

Il colloquio dei rappresentanti

CON L'ON. GIOLITTI A TORINO

TORINO, 15. (notte - per telefono) Questa sera all'Hotel Boulogne ha avuto luogo un colloquio fra il presidente del consiglio ed i rappresentanti della Confederazione Generale delle Industrie e della Confederazione Generale del Lavoro. Assistevano anche i prefetti di Milano e Torino.

Il colloquio è durato dalle ore 18 alle 21 e la conversazione sarà ripresa domani con l'intervento del comm. Taddei e del comm. Lusignoli.

+ * +

Mezzo milione portato via alla padrona d'un albergo

Impressionante rapina a Roma

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Stamane un giovane ed una donna pretesi sposi, alloggiati all'«Hotel della stazione» fatta chiamare nella loro camera la padrona dell'albergo signora Villani col pretesto di avere bisogno di una tazza di caffè, la aggredivano e mentre le veniva turata la bocca con un batuffolo di ovatta imbevuto di narcotico, impossessatosi il giovane della chiave della cassaforte, la aprì e ne asportò cartelle di rendita al portatore per 300 mila lire, 6 mila lire in contanti e gioielli per circa 100 mila lire.

Fatto il colpo i ladri si allontanarono senza lasciare traccia.

E' proprio un'invenzione?

ROMA, 15. — A proposito di una circolare a firma dell'on. Vella pubblicata ieri sera da alcuni giornali, il «Messaggero» ha interrogato deputati, giornalisti e propagandisti del partito socialista. Questi avrebbero affermato trattarsi di un documento apocrifo e che l'on. Vella non si è mai sognato di organizzare e di dirigere un esercito rosso, aggiungendo che la invenzione è quanto mai ridicola.

Il genetliaco del Principe Umberto

ROMA, 15. — Ricorrendo oggi il genetliaco del principe Umberto la città è imbandierata. Al principe furono inviati dalle autorità telegrammi di augurio.

Per la ricostruzione della Garfagnana

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA 15. — Stamane indetta dall'on. Bertini sottosegretario di stato ai lavori pubblici sotto la sua presidenza ha avuto luogo una riunione dei sindaci della Garfagnana alla quale hanno assistito numerose personalità politiche e tecniche. Il sindaco di Castelnuovo ha ringraziato l'on. Bertini e le autorità per l'opera svolta fino ad ora. Quindi si è svolta una ampia discussione per stabilire la linea di condotta da seguire per incoraggiare le iniziative private dirette alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Inviato un plauso al governo per l'aiuto sollecito ed efficace prestato in tale occasione la riunione si è chiusa tra la massima soddisfazione dei partecipanti i quali vedono in essa una garanzia per la sollecita ripresa della vita normale in tutta la Garfagnana.

L'opera di ricostruzione

sull'Altipiano dei sette comuni

VICENZA, 15. — Il ministro per le terre liberate on. Raineri che visita la zona degli altipiani ha constatato che l'attività ricostruttrice è veramente confortante. Infatti i lavori eseguiti ed in corso di esecuzione nell'altipiano di Asiago e in Val Brenta sono rappresentati dalle seguenti cifre: Case riparate circa mille per un importo di venti milioni; in corso di riparazione duemilacinquecento per un importo di venticinque milioni; edifici pubblici riparati circa cento per un importo di cinque milioni. Complessivamente eseguiti dal primo settembre 1919 in poi lavori cinquanta milioni dei quali 30 milioni nell'ultimo settembre.

Nuovi miglioramenti di stipendi

AI FERROVIERI

ROMA, 15. — Nel personale ferroviario è stata diffusa la voce che le nuove tabelle non conterrebbero miglioramenti negli stipendi, anzi alcuni sarebbero diminuiti. Tale notizia è assolutamente falsa. Invece, specie dopo la disposizione data dal ministro competente, saranno notevolmente migliorati gli stipendi e le carriere indipendentemente dalla legge di imminente discussione di anzi al senatoche estende ai ferrovieri nuovi caroviveri di lire 100 mensili e di lire 0.85 giornaliere per ogni componente la famiglia. Ogni agitazione pertanto è ingiustificata.

Le norme per tornare all'ora solare

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente ha pubblicato il regio decreto 1 settembre 1920 n. 1226 per il ripristino dell'ora solare. Giusta le disposizioni di questo decreto tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private hanno obbligo di provvedere perchè alle ore 24 di sabato 18 corrente ossia dalla mezzanotte, tra il sabato 18 e la domenica 19 siano fatte ritardare di un'ora portando la lancetta dalle ore 24 alle 23.

Negli atti dello stato civile, in quelli notarili e in genere in tutti quelli nei quali è richiesta indicazione del l'ora in cui è avvenuto un fatto qualora il fatto si sia verificato dalle 23 alle 24 del 18 settembre, dopo che gli orologi siano portati a segnare le ore 23 si dovrà far constatare che il fatto si è verificato nella percorrenza dalle ore 23 alle ore 24.

× × ×

La morte di Roberto Ardigò

MANTOVA, 15. — Dopo lunga penosa agonia è morto il senatore Roberto Ardigò.

Era il più illustre rappresentante della filosofia positivista in Italia. Già prete e canonico della cattedrale di Mantova, insegnò per vari anni nel Seminario e nelle scuole della città nativa. Nel 1871, in seguito a una lenta evoluzione del suo pensiero verso le idee scientifiche del positivismo svestì l'abito ecclesiastico, rimanendo a insegnare filosofia nel liceo di Mantova.

Attese a tale insegnamento fino al 1881, nel quale anno Guido Baccelli, allora ministro della Pubblica Istruzione, resistendo a bieche mene settarie che avrebbero voluto togliere l'Ardigò all'insegnamento medio, ne riconosceva ufficialmente l'alto valore offrendogli la cattedra di storia della filosofia nella Università di Padova.

L'Ardigò accolse l'offerta e illustrò la cattedra con opere che l'hanno reso celebre in tutto il mondo.

Nel 1909 lasciò l'insegnamento per un giusto riposo, nel quale però egli attese alla preparazione di nuove opere. Nell'ottobre del 1913 fu nominato senatore.

Stanco della vita tre anni or sono tentava di uccidersi, ma venne salvato e trasportato a Mantova, essendo Padova, ove egli risiedeva, divenuta residenza pericolosa a causa delle incursioni aeree nemiche, per l'illustre uomo costretto a letto per l'infermità che lo affliggeva.

Da allora visse ritirato a Mantova continuando i suoi studi prediletti. — Ma le sofferenze non lo abbandonavano mai.

Tre settimane or' sono, stanco di soffrire tentò di nuovo di porre fine ai suoi giorni. Salvato un'altra volta, le cure dei medici e degli amici gli prolungarono di pochi giorni la vita. — Aveva 93 anni.

Della poderosa produzione dell'Ardigò citiamo: «Pietro Pomponazzi», opuscolo che segnò l'inizio della sua conversione: «La psicologia come scienza positiva»; «La morale dei positivisti»; «La Sociologia»; «La scienza dell'educazione»; «L'unità della coscienza»; «Il quadruplice problema della gnostica».

*

ECHI DI AIX LES BAINS

Scambio di saluti

fra Giolitti e Millerand

AIX LES BAINS, 14. — L'on. Giolitti ha indirizzato da Bardonecchia il seguente telegramma in italiano, al sig. Millerand:

« Nel momento in cui rientro in patria è un piacere per me inviare all'E. V. i miei più vivi e sinceri ringraziamenti per l'accoglienza calorosa che mi è stata fatta sul suolo francese. Il nostro incontro, manifestazione di amicizia sincera fra le due nazioni, renderà, ne sono certo, più feconda la collaobrazione della Francia e dell'Italia nell'opera della pace. — Firmato: **Giolitti** ».

Il sig. Millerand ha così risposto:

« Sono personalmente molto commosso del telegramma amichevole dell'E. V., la cui cordialità risponde così completamente ai sentimenti del governo e del popolo francese, riguardo all'Italia. Come l'E. V., sono felice di pensare che il nostro incontro ed i nostri fiduciosi scambi di vedute, hanno affermato l'accordo durevole della Francia e dell'Italia per mezzo del consolidamento della pace e rinsaldati i vincoli che uniscono i due popoli latini. — Firmato: **Millerand** ».

Un ordine del giorno

del Consiglio di Chambery

CHAMBERY, 14. — Il Consiglio di Circondario ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di Circondario di Chambery, riunito in sessione ordinaria, nel momento in cui ad Aix les Bains i capi di governo francese ed italiano si sforzano di stringere i legami che uniscono le due nazioni latine, rivolge al presidente del Consiglio Millerand la testimonianza della sua rispettosa ammirazione e della sua fiducia ed esprime al presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, i voti che formula più particolarmente la Savoia per l'unione indissolubile della Francia e dell'Italia ».

L'invito di Barthou al governo

di giuocare a carte scoperte

PARIGI, 15. — Louis Barthou scrive nel «Matin» che in seguito ai risultati della conferenza di Aix les Bains la conferenza di Ginevra sembra improbabile. Bisogna essere grati all'onor. Giolitti — dice il giornale — di non avere contradetto sulla questione delle riparazioni la tesi ed il metodo del governo francese. Questo accordo, è di buon augurio. L'on. Giolitti — aggiunge il «Matin» — ha lo spirito svelto ed il senso della realtà. Siamo dunque buoni giuocatori e sopratutto giochiamo a carte scoperte. L'Italia e la Francia — continua il giornale — non possono essere divise. L'intervista di Aix les Bains sarà stata feconda se, allontanandosi da Ginevra, essa ci ricondurrà a Roma ove avremo tanto da dire e da fare per ristabilire fra i due paesi una unione troppo dolorosamente compromessa.

La soddisfazione del « Temps »

PARIGI, 14. — Il «Temps» scrive: « L'incontro di Aix les Bais ha preso un carattere intimo di cui siamo interamente lieti. Quando si parla così nella calma, senza idee preconcette e senza interventi estranei, si constata che gli interessi della Francia sono facilmente conciliabili, come hanno detto i due capi di governo nelle loro dichiarazioni di ieri. Millerand e Giolitti aggiungono di avere deciso di studiare di pieno accordo la soluzione dei gravi problemi posti dalla guerra ed ancora incompletamente risolti della pace. L'incontro d'Aix les Bains non è dunque che il principio di una collaborazione che deve proseguire; è una eccellente politica e ci si deve soltanto dolere che essa non sia stata applicata fin dall'anno scorso ».

L'Inghilterrà approverà

la proposta di Delacroix?

PARIGI, 15. — E' noto che il progetto Delacroix tende ad affidare la soluzione del problema delle riparazioni finanziarie alla commissione delle riparazioni secondo un sistema ingegnoso destinato a facilitare questo compito. L'on. Giolitti non fece alcuna obbiezione quando parlò con Millerand mentre l'opposizione di Lloyd George in proposito non è ancora ufficialmente conosciuta.

Il «Matin» scrive al riguardo che il rappresentante inglese nella commissione per le riparazioni ha informato recentemente la commissione di un progetto, che presenterà alcuni punti di contatto col progetto Delacroix.

E' probabile, dice il «Matin», che il commissario inglese non avrebbe fatto la sua proposta se questa non avesse già avuto il gradimento del suo governo. Si ha dunque motivo di ritenere che la proposta Delacroix avrà una accoglienza favorevole da parte di tutte le nazioni.

UN ALTRO CONVEGNO

di Millerand con Lloyd George?

PARIGI, 15. — L'inviato speciale dell'«Excelsior» telegrafa da Aix les Bains:

« E' probabile che siano immediamente iniziate trattative tra il Quay d'Orsay e l'ambasciatore di Francia a Londra per organizzare un incontro tra i due presidenti del consiglio. La città proposta per la riunione sarebbe Biarritz. La conferenza avrebbe luogo entro 15 giorni.

LA CONFERENZA FINANZIARIA A BRUXELLES

LONDRA, 15. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che alla Conferenza finanziaria di Bruxelles il 24 corr. tutte le nazioni, compresi gli Stati Uniti, saranno rappresentate da tre delegati; la Germania, l'Austria e la Bulgaria saranno invitate ad inviare delegati, ma soltanto a titolo consultivo.

+ * +

L'avanzata serba in Albania

ROMA, 15. — Il «Tempo» ha da Durazzo che la battaglia serbo - albanese si svolge con due episodi distinti: Nell valle della Bojana la bandiera albanese è stata issata sulla linea di confine del 1913 e le ostilità sono sospese. Dalle due parti si è giunti ad un tacito accordo. A Scutari, ove l'entusiasmo è vivissimo, nessun attacco è stato rilevato.

Nella valle del Mati invece l'avanzata serba, benchè contrastata, continua. Curdarei e Lise sono stati incendiati. Gli albanesi concentrano nelle montagne che circondano Elbassan forti nuclei armati, truppe regolari e volontari.

× × ×

Un grande giornale inglese trovato

con le mani verso il sacco.. bolscevico

LONDRA, 14. — Negli ambienti politici ha prodotto grande sensazione la confessione tardiva del «Daily Herald» che, minacciato da inconfutabili rivelazioni, è stato costretto a confessare l'esistenza, dapprima negata così enfaticamente, di conversazioni con Mosca per ottenere un sussidio di 74.000 lire sterline a scopo di propaganda bolscevica.

LONDRA, 15. — Il consiglio di amministrazione del «Daily Herald» ha declinato l'offerta di 75 mila lire sterline fatta dalla terza internazionale e ha accettato le dimissioni di Meynell, membro del consiglio di amministrazione che aveva trattato l'offerta stessa. Gli altri amministratori hanno approvato un ordine del giorno col quale dichiarano che non avevano avuto conoscenza dell'offerta ed affermano la loro fiducia nel movimento labourrista inglese per sopperire ai bisogni del giornale.

Lungo viaggio mercantile

d'un apparecchio inglese

LONDRA, 15 — Il D. H. 9 che aveva lasciato il 12 settembre Cricklewoo diretto a Bukarest recando un messaggio del «Foreign Office» è arrivato all'aerodromo di Norimberga nel pomeriggio del giorno stesso per rifornirsi di benzina. L'apparecchio è quindi ripartito per Vienna dove è giunto il mattino seguente. La distanza che è di oltre 1500 miglia, è stata coperta con sole due brevi fermate per il rifornimento della benzina. Questo del D.H. 9 è il più lungo viaggio mercantile compiuto partendo da Londra.

Gli allarmi infondati

sulla situazione nell'Alta Slesia

BERLINO, 14. — La «Vossische Zeitung» pubblica una informazione del suo corrispondente da Breslavia, il quale dichiara che le notizie allarmiste riprodotte nella stampa, che riguardano un colpo di mano polacco nell'Alta Slesia, sono per lo meno esagerate. Le misure energiche prese dal comando delle truppe interalleate, di occupazione, bastano a mantenere l'ordine.

Le delegazioni della pace

sono arrivate a Riga

LONDRA, 15. — Un radiotelegramma da Mosca in data 11 corr. annuncia che la delegazione russa della pace è arrivata a Riga: la delegazione polacca arriverà a Riga soltanto il 16 settembre.

+ * +

La "Ferruccio„ a Kiel

KIEL, 14. — Entrò nel porto la regia nave italiana «Ferruccio» proveniente da Kopenaghen.

Sulle due fronti della guerra

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore in data 13 dice: Nel settore dell'esercito ucraino la situazione è calma; nella regione di Busk lotte locali. Abbiamo fatto alcuni prigionieri, prese alcune mitragliatrici; abbiamo occupato due località. Nella regione di Soakl abbiamo, dopo lotte accanite, forzato il fiume Studzianka, spezzando la resistenza del nemico; nostri distaccamenti hanno occupato Ukiczew, Isciluk e Diskupce. Ad oriente di Kovel abbiamo occupato Machiclew malgrado la forte resistenza opposta dal nemico. A nord est di Brest Litowsk abbiamo respinto i ripetuti attacchi delle truppe dei Soviets, che sono fuggite in preda al panico. Abbiamo fatto 132 prigionieri e prese tre mitragliatrici. A nord ovest di Pusez il nemico, appoggiato dall'azione di due batterie di artiglieria e da un treno blindato, ha attaccato le nostre posizioni nove volte, senza alcun successo.

Il comunicato russo

ZURIGO, 15. — Un radiotelegramma da Mosca in data 14 corrente trasmette il seguente comunicato: Numerosi distaccamenti si sono impadroniti combattendo della città di Regatin, catturando 250 prigionieri, un cannone, 6 mitragliatrici 200 fucili.

I negoziati fra lituani e polacchi

da Kalvaria passeranno a Riga

VARSAVIA, 14. — Secondo le decisioni prese i due governi lituano e polacco inizieranno oggi a Kalvaria in provincia di Suwalki le trattative per risolvere il conflitto.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal delegato polacco a Riga una comunicazione del governo lettone che propone ai governi polacco e lituano la sua mediazione nei negoziati tra la Polonia e la Lituania. Il governo lettone propone Riga come luogo di incontro fra i delegati della Polonia e della Lituania. Rispondendo a questa proposta il ministro degli affari esteri ha incaricato il delegato polacco a Riga di esprimere la sua riconoscenza al governo lettone comunicandogli che conformemente alle decisioni dei governi polacco e lituano i delegati della Polonia e della Lituania comincieranno le trattative a Kalwaria e che il governo polacco entro il più breve tempo proporrà al governo lituano il trasferimento della sede dei negoziati a Riga.

Il ministro per gli affari esteri lituano ha fatto pervenire un telegramma al ministro per gli affari esteri polacco col quale gli annuncia che la Lituania accoglieva il punto di vista polacco riguardo all'andamento delle trattative, ma protestava contro le accuse rivolte alla Lituania di avere violato la neutralità. Il ministro lituano domanda di poter provare innanzi al consiglio della società delle nazioni la perfetta correttezza del suo governo.

VARSAVIA, 14. — Giunge notizia che l'esercito lituano ha occupato Giby e bombardata Krasnopol.

VARSAVIA, 13. — La delegazione polacca presieduta da Dombski partirà domani per Riga.

+ * +

LA LOTTA IN CRIMEA

I bolscevichi uccidono i prigionieri

LONDRA, 15. — Il «Times» ha da Sebastopoli in data 10 corrente: Un ordine del giorno della prima armata bolscevica del Kuban dice che le posizioni occupate dall'esercito dei soviet e quelle del generale Wrangel sono state mantenute ed aggiunge che reggimenti nemici furono respinti abbandonando 200 fucili. L'ordine del giorno aggiunge che i bolscevichi hanno fatto 100 prigionieri che saranno immediatamente passati per le armi.

PARIGI, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: Si annuncia un successo dell'esercito del generale Wrangel sul Don. A Mikon la 34 divisione bolscevica si sarebbe arresa agli insorti.

L'organizzazione della posta aerea

in Germania

BERLINO, 14. — I giornali dicono che tutti gli Stati tedeschi sarebbero stati invitati a preparare in tutti i luoghi favorevoli campi di atterramento per apparecchi aerei. Il servizio postale aereo regolare, organizzato da Berlino a Breslavia durante la fiera autunnale di Breslavia, terminata l'11 corrente, sarà probabilmente mantenuto per il collegamento della linea Parigi-Strasburgo-Praga-Varsavia. L'amministrazione postale telegafica tedesca è in comunicazione con il Governo svizzero per stabilire un servizio postale giornaliero tra Francoforte sul Meno e Basilea.

La Camera serba ha ratificato

il trattato con la Bulgaria

BELGRADO, 14. — Il parlamento dopo una discussione durata tre sedute ha votato oggi con 136 voti contro 10 la ratifica del trattato colla Bulgaria.

I sindaco di Cork conserva ancora la conoscenza

LONDRA, 14. — Il Sindaco di Cork ha passato una pessima notte. L'aggravamento del suo stato è sensibile; stamane è molto più debole, ma conserva ancora la conoscenza.

Sono imminenti le dimissioni di Deschanel da presidente della repub.

L'elezione del nuovo presidente avrà luogo il 24 settembre

PARIGI, 15. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che a causa della assenza del presidente del consiglio oggi negli ambienti parlamentari si osserva un riserbo facile a comprendersi nei riguardi della situazione creatasi per il prolungarsi delle cure che il presidente della repubblica deve ricevere a causa dello stato di sua salute. La nuova indisposizione del presidente della repubblica sopravvenuta la settimana scorsa porta a ritenere che Deschanel possa avere bisogno di un altro periodo di riposo abbastanza lungo. Il governo ancora non si è pronunciato su questa importante questione che sarà discussa durante il consiglio di gabinetto che si riunirà dopodomani sotto la presidenza di Millerand.

Ieri correva voce che Deschanel avrebbe dato le dimissioni al ritorno di Millerand a Parigi e che conformemente alla costituzione il congresso si sarebbe riunito a Versailles 48 ore dopo l'annuncio ufficiale di queste dimissioni.

Negli ambienti governativi si ritiene che poichè la Camera è in vacanza e un gran numero di senatori e deputati sono assenti da Parigi spesso in circoscrizioni lontane, la crisi non sarà aperta così presto.

Il governo inoltre deve mettersi in relazione con i presidenti delle due Camere perchè eventualmente il Senato e la Camera possano udire la lettura del messaggio di dimissione del presidente della repubblica. Tutto ciò esigerà naturalmente un certo tempo ma si ritiene ad ogni modo che non si andrà oltre la fine della settimana prossima e che la riunione del congresso di Versailles potrà avere luogo verso il 24 settembre.

La questione mineraria nella Gran Bretagna

UNA RISPOSTA DI LLOYD GEORGE

LONDRA, 15. — Il «Times» pubblica una lunga lettera di Smile, capo dei minatori, il quale afferma che il conflitto attuale non ha alcun rapporto con la questione della nazionalizzazione delle miniere.

Il «Times» ritiene che questa lettera apre l'adito alla speranza che lo sciopero possa essere evitato ed aggiunge che entrambe le parti desiderano un riavvicinamento e per ciò è possibile realizzarlo purchè i minatori diano prova di spirito di conciliazione.

LONDRA, 15. — I giornali pubblicano una risposta data da Lloyd George ad un giornalista che lo aveva interrogato circa la crisi mineraria.

Lloyd George ha detto che è assurdo pensare che il governo cerchi di combattere il movimento tradunionista, ma se avenisse che la rTades Union o una qualunque sezione di tal organizzazione pretendesse usurpare le funzioni assegnate dal popolo intero al governo questi avrebbe il dovere di opporsi a tali tentativi.

LONDRA, 15. — I membri del sindacato degli elettricisti appartenenti ai servizi pubblici della regione di Manchester hanno consegnato oggi un preavviso di sette giorni per la cessazione del lavoro, se in questo frattempo la federazione degli industriali non avrà ritirato il suo preavviso di serrata.

La condanna a morte degli assassini di Tisza

BUDAPEST, 14. — Il consiglio di guerra ha pronunciato questa mattina la sentenza di condanna contro gli assassini del conte Tisza, Doboesz, Iankowsky sono stati condannati a morte per impiccagione.

Huetner è stato condannato a quindici anni di lavori forzati, Vago Wilhelm a tre mesi di detenzione.

Tutti gli accusati sono stati condannati anche alla degradazione ed alla perdita delle distinzioni onorifiche.

Il rilievo d'un giornale estero

sui metodi della stampa italiana

PARIGI, 13. — Il corrispondente romano dell'«Echo de Paris» sottolinea le contraddizioni della stampa italiana sul movimento metallurgico fa rilevare come i giornalisti esteri residenti in Italia cerchino le informazioni nei giornali della penisola: i loro telegrammi riflettono titoli e notizie sensazionali forniti dai giornali romani. Rileva che questi stessi giornali si lamentano quotidianamente del fatto che la stampa straniera mostri di credere alla gravità della situazione in Italia e conclude affermando che per la stampa italiana la stessa notizia giornalistica assume un rilievo differente secondo che sia comunicata a Roma, Milano o Londra, Parigi o New York.

*

IL CONGRESSO DELLA "DANTE„ A TRIESTE

TRIESTE, 15 — Alle ore 15 di oggi si è inaugurato il congresso della «Dante Alighieri». Presiedeva il presidente on. Boselli ed è intervenuto l'on. Ravà. Sono rappresentanti [illegible] comitati d'Italia.

Note di viaggio

VISIONI CARSICHE

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Il Carso oggi rappresenta nella mente di chi lo ha vissuto nelle sue ore più grandi e di chi lo conosce solo nelle descrizioni fattone, come un fantasma lontano e pauroso di cui forse balza a tratti nella memoria qualche visione improvvisa, qualche memoria che quasi sempre è legata ad una storia di sague.

Anche le comitive che vogliono forse rievocare passate vicende, o recare un po' di gratitudine ai morti con festosi pellegrinaggi, scelgono altre méte, dove l'occhio può spaziare lontano, dove ci sia un po' di verde, dove l'idea della guerra non sia come qui abbarbicata ad ogni sasso; viva come qui in una solitudine formidabile e sinistra.

Perciò le strade che conducono in quelli che furono i suoi paesi, sono sempre deserte: qualche gruppo di operai intento a riattarle, delle baracche isolate che sembrano non abitate da alcuno, qualche donna che passa curva e come frettolosa di sfuggire la tristezza del panorama, sono le uniche cose che qui vivono in silenzio anch'esse, come compresse dal rispetto che si deve a cose sacre.

E pare che qui non sia possibile essere allegri. Vi è in questo silenzio solenne qualche cosa che domina e soggioga. Ed a tutti, nel brusio indistinto delle cose inanimate, sembra che l'aria stessa sia popolata d'ombre che si narrino sottovoce il loro dolore.

— o —

Da Duino, il di cui castello a metà diroccato dalle cannonate, conserva l'apparenza di un rudere enorme specchiante nel mare la sua mole torva, a fino alle foci del Timavo, la strada nazionale è tutto un brulicare di automobili che scivolano leggere e veloci verso Trieste che si perde laggiù, nella bruma. Nessuna si ferma però. Eppure in questo settore che va dall'inizio delle paludi del Lisert fino a Duino, la storia della nostra guerra ha scritto, prima di Caporetto, l'ultima sua pagina di sacrificio glorioso, ma qui raggiunto il limite massimo dell'avanzata aggrappandosi ai primi contrafforti dell'Hermad, in una serie meravigliosa di episodi e di eroismi.

Tutto era ostile qui. Lo stesso terreno paludoso nascondeva delle insidie nel folto della sua vegetazione, era intersecato di canali dal fondo melmoso, costituiva colla sua stessa natura un pericolo continuo che unito a quello delle armi formava di questo territorio una specie d'inferno nello stesso inferno carsico.

I segni della guerra hanno qui segnato traccie indelebili poichè la guerra qui s'è combattuta con maggior furore. Si trattava allora della marcia su Trieste. L'Hermada era l'unico contrafforte che ne sbarrava la via.

E contro questo ostacolo, seminato di insidie, irto di cannoni e di uomini decisi a difenderlo fino all'estremo; contro questo baluardo gigantesco che poteva decidere le sorti della nostra guerra, si è abbattuta per vari giorni una tormenta di ferro e di fuoco; episodi magnifici hanno lumeggiato la costanza, l'eroismo, il sacrificio del fante d'Italia, fino a quando di fronte alla disperata resistenza dei difensori, la battaglia si è inabissata di nuovo e s'è di nuovo immobilizzata nel fango delle trincee, questa volta portate più innanzi, nel cuore stesso della difesa nemica.

Ed il comando della 3.a armata, a ricordo delle sanguinose giornate, ha eretto sopra l'azzurro Timavo, dove lo sconvolgimento del terreno dice quanto dura fosse la lotta, un ricordo marmoreo semplice, suggestivo, solenne. Esso dice a quelli che passano: **Rispettate il campo della morte e della gloria.**

— o —

Lascio S. Giovanni di Duino, delle case demolite e m'incammino per la mulattiera che porta a Selo. La strada è abbondantemente selciata. Ma un silenzio triste pesa sulla solitudine che circonda queste rovine. Lo spettacolo è stranamente uguale. E' la stessa terra martoriata, intersecata da ferite profonde, tagliata in tutti i sensi da trincee e camminamenti, è lo stesso sconvolgimento che non ha rispettato neppure un metro di terreno, la stessa successione di quote, aride, brulle, desolate che fanno salire alla mente il ricordo penoso della sete passata, quando nelle notti calme si sognava disperatamente una fontana lontana, guardando laggiù, nello sfondo luminoso l'Adriatico riflettere tutto un brivido di stelle.

Ecco, Flondar: quattro case rase al suolo, ecco più su Komarje e Iamiano, paesi che non sono più che un ricordo.

Bisogna arrampicarsi ora fino a quota 219. Con cautela però, perchè qui il terreno è ancora seminato delle armi e dei proiettili lasciati dagli ultimi fanti che l'hanno scalata. Bisogna anche guardare dalle buche, girare ostacoli semi distrutti, scavalcare trincee demolite e ricoveri pietosi. Sembra di sentire nell'aria un che di solenne, altare d'attorno, quasi che le macerie nascondessero ancora delle anime, travolte dalla bufera, che nessuno ha visto scendere e che nessuno ha ancora raccolto e che giacciono sotto un ammucchiamento di sassi e terra, di legname schiantato e di ferro torto e lacerato e che attendono di essere allineati con gli altri morti negli innumerevoli cimiteri che la guerra ha scavato.

E quando un mucchio più grande degli altri è passato, non ci si può volgere indietro senza gettarvi uno sguardo pietoso, lo stesso sguardo accorato e triste con cui si ricordano le vittime.

— o —

Quota 219 è una specie di osservatorio dal quale l'occhio spazia all'ingiro su tutto il cuore di questo vecchio Carso. Sta al centro una specie di Altipiano che va dalla quota 208 sud, allo Stari Lovka. Selo è sotto di me. L'avevo visto da qui in altri tempi: quando il rombo delle cannonate si abbatteva sulle povere case con tutta la sua furia devastatrice; — quando l'Hermada stretto d'assedio da tre parti, vomitava il fuoco di tutti i suoi cannoni, spezzando assalti su assalti; quando il Carso intero era scosso come da terremoto attraverso l'infuriare dell'offensiva.

Anche Selo ha subito la sorte di tutti i paesi; pochi muri in piedi in mezzo al caos dei calcinacci. Al di là della quota e per un tratto di parecchi chilometri si adagia la pianura seminata di doline e popolata dei paesi che hanno avuto dalla guerra una tragica rinomanza: Hudi, Log. Castagnavizza, Lokvica, Oppachiasella, Nova Vas, — Nomi e ricordi. — Si può camminare ben diritti qui, dopo avere calpestato questo terreno con le scarpe ferrate e con il fucile nelle mani, dopo avere scavato con le unghie un ricovero di fronte alla implacabilità del reticolato, dopo aver urlato «Savoia» a piena gola trottando verso la morte tra il rabbioso picchiettio delle pallottole; dopo avere seminato di cadaveri il percorso ed empito l'aria di urla e di gemiti; dopo avere vissuto qui l'attimo più intenso e più tragico che la vita possa dare. Eppure attraverso l'orgoglio di superstite, sento in me una specie di pietà per tutto ciò che mi circonda. Pietà per le giovani vite stroncate e per i paesi devastati; pietà per tutto l'orrore che è passato di qui attraverso un congiuro che pareva superato dalla civiltà, e che invece si è abbattuto, distruggendo nel suo percorso, paesi e uomini, sogni e idealità: la Guerra!

— o —

Una goccia azzurra, luceva lontano. Il lago di Pietra Rossa. Mi vi sono avviato.

Qui il Carso è un po' meno triste. Sopra le rovine è cresciuta un po' di erba; hanno accomodato un bel numero di case; un camino di fornace fuma a prova che il lavoro riprende il suo dominio sulla morte. Ed una teoria di mucche pascolano in una conca verdeggiante lanciando di tanto in tanto agli echi il oro buon umore tradotto in muggiti.

La Rocca di Monfalcone è sopra di me. Porta anch'essa nei fianchi le traccie del cannone.

Però è ancora in piedi; ma dalle sue mura enormi e cadenti sulle quali l'edera ha tessuto il suo viluppo, non spira più nessuna autorità. E' passato il tempo dei castellani, come è passata la bufera.

E la Rocca è là, testimonio vivente, con tutte le traccie delle violenze passate e sembra narrare dalle occhiaie vuote l'eterna storia degli uomini in lotta fra loro.

Nelle prime ombre del tramonto Monfalcone accende tutte le sue luci, mentre tutti i comignoli fumano nelle famiglie raccolte per la cena imminente.

Il Carso ha dell'altro da mostrare, ma per questa sera voglio ancora provare l'impressione di tornare fra gli uomini.

ATTILIO BAZZI

Settembre 1920.

Cronaca delle Provincie

Altro scontro sulla Pontebbana

Disastro evitato da un macchinista

Come avvenne l'incidente

Ci scrivono, 15:

E' pacifico che debbano succedere su questa linea regolarmente dei disastri. Viaggiare qui è un rischio perenne e siamo d'avviso che se non si cambia sistema e rotta, converrà procedere alla chiusura delle ferrovie per poter campare senza ansie e senza pericoli, la nostra povera vita.

Ieri, verso la mezzanotte, è giunto da Udine il treno personale che doveva arrivare alle nove e tre quarti (senza ritardi ormai non se ne può fare ed ogni ritardo scombussola tutti gli altri; han ben voglia i tecnici di far diagrammi...) e proseguì alla volta di Bagni di Lussnizza, con oltre duecento persone. Giunto al disco della stazione di Lussnizza, subito dopo un ponticello (a proposito: quando lo si riparerà questo ponte? quando il primo treno andrà nel burrone, prima certo no!) il treno personale si è fermato.

Giungeva dalla parte opposta a velocità pazza, un merci, le cui boccole erano già avvolte in fiamme. Ormai nessuno sforzo valeva a frenarlo e non lo poteva arrestare che un ostacolo. Per fortuna che se ne accorse il macchinista del treno personale, che diede subito marcia indietro in modo da attutire l'urto ed evitare così un grave disastro. Il treno personale retrocedette per un bel po', fino a che il peso dei carri merci fece sbalzare tender e bagagliaio e li mandò in frantumi. Così si arrestò il merci e questa fu la salvezza. Si deplorano vari feriti, fra cui due gravemente.

La linea fu interrotta per un tratto e si iniziarono subito i lavori di sgombero che finiranno probabilmente questa mattina. Questa la cronaca. Ora noi ci permettiamo di chiedere alla Direzione delle Ferrovie quand'è che si penserà a porre riparo e prendere provvedimenti per evitare disastri che ormai sono all'ordine del giorno. La Direzione sa di aver a che fare con una linea di montagna assai delicata: ci metta quindi del personale anziano e pratico e conoscitore della linea e non degli imberbi che non hanno ancora sviluppato neppure il senso della responsabilità.

Inoltre crei Pontebba, ove abita questo personale, delle condizioni di vita tollerabili di modo che il personale vi possa abitare con la propria famiglia e non passare la sua giornata all'osteria.

Inoltre adoperi su questa linea del materiale buono ed impieghi quello scadente sulle linee in pianura.

Riteniamo che la misura sia ormai colma; il pubblico si accorge delle manchevolezze solo quando succede qualche disastro. Noi non vogliamo però nascondere che gli inconvenienti sono quotidiani, anche se non appaiono perchè si tenta d'occultarli. Sarebbe ora si provvedesse, una buona volta, diversamente bisognerà proprio rinunciare alle ferrovie!

La lettera d'un macchinista

A proposito dell'incidente ferroviario a Bagni di Lusnizza riceviamo questa lettera di un macchinista e la pubblichiamo come espressione di una lucida e retta coscienza e come prova della verità e del fondamento che informano le vibrate osservazioni del nostro egregio corrispondente pontebbano:

Nella notte del 14, circa alle ore 23, il treno viaggiatori 638 Udine-Tarvisio si era fermato al semaforo di Bagni di Lusnizza perchè il segnale era disposto a via impedita.

Il macchinista del treno, sig. Tamburlini, richiamato dai fischi, si accorse che stava entrando in stazione, proveniente da Tarvisio, un treno merci e che per quanto il macchinista di detto treno richiamasse i freni, il convoglio, anzichè arrestarsi, oltrepassava la stazione, inoltrandosi con velocità ridotta sul binario di corsa, ove era fermo il treno viaggiatori.

Con prontezza il Tamburini retrocedette a tutto vapore e avrebbe evitato l'investimento, se un frenatore (o qualche altro) non avesse aperto i rubinetti della condotta d'aria del treno Westinghouse, rallentando così la retrocessione e rendendo possibile il cozzo.

Pare che non ci sia a deplorare alcuna disgrazia fra i viaggiatori e il personale; danni materiali lievi alla macchina; linea subito riattivata.

Pochi giorni dopo il sinistro di Ponte di Muro, il personale di macchina di questo deposito di Udine, in assemblea formulava un vibrato ordine del giorno, che declinava non solo qualsiasi responsabilità inerente, ma minacciava di rifiutarsi di svolgere ulteriore servizio nel tratto Udine-Tarvisio, se non si fosse provveduto nel rimuovere le cause generali e prime del disservizio ferroviario.

Tale ordine del giorno, per il tramite della Prefettura, venne messo a conoscenza del Ministero e, a sua volta, la Direzione generale chiese ai funzionari locali informazioni esplicite in riguardo.

Le cause furono esposte infinite volte dal personale, nei rapporti scritti, ed anche verbalmente.

Il personale dei treni in specie (frenatori) sono la maggior parte giovanotti spensierati, che svolgono le loro mansioni senza quel senso di serietà e responsabilità che conviene e che su loro incombe. (E' tutta roba di guerra ed è puerile esigerel).

Quelli poi di Pontebba-Tarvisio vengono alternati ogni quaranta giorni, e son staccati colà in trasferta provenendo da località diverse e non sempre sono il fiore degli agenti.

Lontani dalle loro famiglie vivono all'osteria, non sempre possono trovare riposo negli attuali dormitori (di giorno). E' certamente il servizio nulla ha da guadagnare da questo stato di cose.

Non fanno a tempo d'impratichirsi della linea, che vengono sostituiti.

E' assurdo esigere che il servizio vada bene. A Pontebba e a Tarvisio ci vogliono case, alloggi, agenti traslocati, consci del servizio delicato che debbono compiere.

Non passa giorno che su questa linea, solida e sicura non si riscontrano inconvenienti che fortunatamente evitan possibili disastri rotture di treni, impossibilità di frenare a segnali di stazioni ecc.

In partenza non ci si assicura del funzionamento e della quantità coperta dei freni, degli agganci irregolari e via via.

E' ora di finirla. A ognuno il proprio dovere; deve cessare quella tolleranza di cameratismo che nuoce fino all'omertà il pubblico e noi stessi dobbiamo viaggiare tranquilli e sicuri, senza alcun riguardo nè in alto nè in basso, siano rossi o bianchi.

Venier Giovanni macchinista

———+✱+———

Da TALMASSONS

La partenza del dott. Padovan. — Ci scrivono, 15:

Dopo un anno di interinato, il chiarissimo medico dott. Giuseppe Padovan, titolare nel Comune di Lestizza ci lascia. Durante il periodo di sua permanenza, seppe guadagnarsi la stima illimitata da ogni ceto di persone. Inviamo a lui un riconoscente saluto. Viene sostituirlo il dottor Clemente Marianini di Latisana al quale diamo il benvenuto.

Aggressione. Ieri sera alle ore 19 circa tre giovani, sembra meridionali fermarono vicino alla strada Alta un giovane che da Talmassons si recava a Cuccanea. Gli tolsero il portafoglio con lire 150 e la bicicletta. La cronaca nera si accentua.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Investito da una bicicletta — Ci scrivono, 15:

Ieri certo Corradini Giovanni fu Marco d'anni 70 circa, nel mentre transitava sull'angolo della Via G. Freschi venne accidentalmente colpito da una bicicletta e gettato a terra.

Venne subito raccolto dai passanti e fatto trasportare nel nostro ospedale civile dove gli venne riscontrata la lussazione del femore sinistro e frattura del collo del femore sinistro.

Da PORDENONE

DUE LAPIDI AI CADUTI DEL 4.o GENOVA — Il discorso vibrante del MAGGIORE GENERALE EMO CAPODISTRIA CONTE CAV. GIORGIO. Ci scrivono 15:

Ieri ebbe luogo in forma solenne l'inaugurazione di due lapide ai Caduti del glorioso 4. Genova residente nella nostra città. Parteciparono alla cerimonia tutte le autorità civili e militari nonchè cittadine e signore in gran numero.

Ha parlato il Generale Emo Capodilista, Dragoni di Genova, ecco il suo discorso:

Ricorre oggi l'anniversario della conquista di quota 144 sul Carso che diede al reggimento gloria immortale che al venerato e vetusto stendardo, già fregiato di due medaglie d'oro al Valor militare, recò una terza medaglia; in onore vostro (dice il generale rivolto alla truppa) di Voi che sebbene attualmente rimasti pochi superstiti di quei giorni e non aveste tutti l'ambizione d'essere fra coloro che strapparono al nemico tale contrastata e forte posizione, dovete essere fieri di vestire ora il colore di Genova, di avere ereditata tutta la gloria che i vostri compagni aquistarono e che Voi ora a prezzo di qualunque sacrificio difenderete. Oggi a solenne ricordo di quelle tristi e difficili giornate, ma che riempivano tutti di giubilo per la fede, la sicurezza, l'entusiasmo che facevano vibrare e tendere tutti gli esseri nello sforzo eroico per la Vittoria, oggi Genova Cavalleria volle perpetuare al nome dei suoi caduti e a quelli del Carso dove combattè con forte sacrificio al nemico, meritandosi una quarta medaglia al valore.

Dragoni di Genova è giorno di festa quello della Gloria; ma noi oggi commemoriamo la gloria rendendo onore ai caduti che la gloria scrissero e non poterono averne il radioso sorriso.

Raccogliamoci mesti e fieri nella grande memoria immortale di costoro che ci anno insegnato come si compie il proprio dovere verso la madre patria: a voi, in special modo, giovani dragoni, ora venuti che avete il cuore pieno di entusiasmo e che troverete nel reggimento una seconda famiglia per il breve tempo che starete fra noi per compiere il vostro dovere d'italiani sinceri e veri, siano d'esempio i caduti che oggi noi commemoriamo; e in loro nome porgo a voi il mio saluto.

A me, i miei dragoni! grido con l'antico motto di guerra del Reggimento unendo oggi nella memoria e nella commemorazione i lancieri di Mantova e di Milano, caduti per la gloria e venuti fra noi e con noi per sempre.

A quei morti vada il saluto ed il ricordo di tutti i riconoscenti, per la loro gloria ch'essi hanno voluto generosamente e prontamente consegnarci per custodire e fondere con la nostra.

Viva il Re! Viva il Genova Cavalleria!

Tennero pure discorsi il comandante del Regg. 4.o «Genova» ed il sottoprefetto cav. U. Magrini tutti applauditi.

Da TOLMEZZO

I comizi di martedì. Ci scrivono 14:

Ebbero luogo oggi i comizi indetti a Tolmezzo, Comeglians, ed Ampezzo per protestare contro la reazione interna ed internazionale per la Russia bolscevica. Il comizio di Tolmezzo fu un vero fiasco, somigliante all'ultimo tenuto dai massimalisti nella piazza Vittorio Emanuele a Udine. Erano presenti da tre a quattrocento persone, ma i socialisti saranno stati appena cento cinquanta. Si tennero i soliti discorsi, applauditi da un piccolo gruppo soltanto. La grande maggioranza del pubblico assisteva sorridente come ad uno spettacolo. Insomma un fiasco, anzi un fiascone, che dimostra come i tempi si vanno mutando.

Non so come siano andati gli altri due comizi — ma probabilmente allo stesso modo, se non anche peggio per gli importatori del bolscevismo in Carnia.

Da PASIANO di Pordenone

Esito dei tiri al Passero. Ci scrivono 15: Tiro N.1: Primo premio Pessa, — secondo premio Barbarich con tre a 3.

Tiro N. 2: Diviso il premio fra Barbarich, Bresil, Rabasso, Gerardi, Piovesana, Pupolin, Percotto con 6 passeri.

Tiro N. 3: Diviso il premio fra Quorini, Marzin, Barbarich e Venier con sei passeri.

Tiro N. 4: Tiro Pasiano. Primo e secondo diviso fra Zatelli e Azzano, Terzo Bresil; Quarto Canever, quinto Marzin, Sesto Toffolon, Settimo Pupolin, Ottavo fra Barbarich e Pascotto.

Tiro N. 5: Diviso il premio fra Barbarich, Pascotto e Tomaselli con 7 passeri.

Da CIVIDALE

Mostra di tori e torelli — Ci scrivono, 15:

La Commissione Zootecnica Friulana ha inaugurato oggi, in Cividale, una serie di esposizioni di riproduttori indette in ogni centro importante della Provincia allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori da razza. Vincendo una ostinata ed irrazionale consuetudine di non muovere i tori dalla stalla, queste medeste esposizioni assurgono, nell'attuale periodo di restaurazione delle razze, a particolare importanza perchè stimolano l'amor proprio dei tenutari e additano agli allevatori quali siano le pubbliche stazioni taurine meglio quotate.

Dei tori esistenti nei Comuni di collina e pianura del cividalese, una parte verrà presentata a Udine, e una parte a Tricesimo: qualcuno, per difficoltà sopraggiunte all'ultimo momento, non potè essere presentato, ma tutti i tenutari hanno risposto con amore e disciplina.

Vennero ammirati i soggetti friburghesi a manto pezzato rosso, importati lo scorso autunno, pregevoli sotto ogni rapporto e riconosciuti, oggi più che mai, ottimi per la più efficace ricostituzione della nostra razza pezzata. Gareggiano con essi alcuni altri distinti torelli allevati in Provincia o risparmiati dall'invasione.

La Giuria, composta dai sigg. Avv. Vittorio Nussi, dott. Francesco Pascoletti, dott. Alfredo Ortali e dott. Mario Muratori, era presieduta dal Presidente della Commissione Zootecnica Friulana, co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi.

Fra i tori premiati furono premiati i seguenti:

Categoria prima - Torelli da 10 a 14 mesi: 1. premio Bolzicco Gio. Batta, di Buttrio L. 150.

Categoria seconda - Torelli da 14 a 18 mesi: 1. premio Manzini Giovanni, di S. Pietro al Natisone L. 180 — 2. premio Siniaz Pietro di S. Leonardo L. 150 — 3. premio Barbiani Eugenio di Cividale (Rualis) L. 120.

Categoria terza - 1. premio Passelli Luigi di Ziracco (Remanzacco) L. 240 — 2. premio Bertossi Gio. Batta di Faedis L. 180 — 3. premio idem L. 150 — 4. premio Barbiani Eugenio di Cividale (Rualis) L. 120.

Categoria quarta - Tori da due anni in poi: 1. premio Passelli Luigi di Ziracco (Remanzacco) L. 300 — 2. premio Gasparutti Carlo di Corno di Rosazzo S. Andrat L. 340 — 3. premio Bertossi Gio. Batta di Faedis L. 180.

I pochi soggetti riformati verranno sostituiti con riproduttori svizzeri da importarsi nel prossimo venturo ottobre.

Comunicando l'esito dell'esposizione, l'ispettore Zootecnico dott. Muratori ne ha illustrato gli scopi incitando i tenutari a seguire con fede e costanza gli insegnamenti della commissione zootecnica friulan.

DA GEMONA

Per il monumento ai Caduti in guerra — Ci scricono, 15:

Il Comitato «Pro Monumento ai Caduti in guerra» ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto incitante i cittadini a concorrere con doverosa esemplare, unanime volontà all'attuazione del monumento stesso, che dovrà eternare, nei posteri, il sentimento della più grande riconoscenza verso coloro che per la Patria versarono il loro giovane sangue.

Le oblazioni, che si sperano generose, si raccoglieranno in Municipio dal sig. Luigi Sartori, nelle ore d'ufficio.

Festeggiamenti sportivi — L'Unione Sportiva Gemonese ha indetto per domenica 26 settembre dei grandi festeggiamenti sportivi, col seguente programma:

Ore 12: Grande corsa ciclistica (km. 100 circa) per la disputa della Coppa «Città di Gemona». Percorso: Gemona, Tolmezzo controllo e firma) Lago di Cavazzo, Alesso, Ponte Braulins, Artegna (controllo e firma), Gemona, Ospedaletto, Taboga, Artegna (controllo e timbro), Gemona, Ospedaletto, Taboga, Artegna (controllo a timbro), Gemona (Piazza Umberto I.).

Tempo massimo: Trenta minuti dopo il primo arrivato.

Ore 16: Corsa podistica di resistenza km. 8. Percorso: Gemona, Ospedaletto Grande, Bivio Taboga, Piovega, Sottocastello, Gemona (Piazza Umberto I.).

Tempo massimo: 20 minuti dopo il primo arrivato.

Seguiranno vari altri divertimenti sportivi e giuochi umoristici.

Premi individuali in ogni gara, numerose medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Premi di traguardo verranno pure fissati lungo il percorso su cui si svolgeranno le gare.

Per istruzioni circa il regolamento delle suddette gare, rivolgersi alla Segreteria dell' Unione Sportiva (presso fotografia Di Piazza).

Nella serata, al Teatro Sociale: «Grande veglia sport».

Da NIMIS

L'arrivo dell'aquila per il monumento. Ci scrivono 15: Ieri portarono a Nimis una bellissima aquila in rame battuto di grandi dimensioni, che provvisoriamente è stata esposta al pubblico nel negozio del sig. Zaneto Mini, in attesa che venga collocata definitivamente sulla piramide tronca del monumento eretto ai caduti.

Il magnifico ed apprezzato capolavoro, è stato ammirato anche ad Udine, quando era esposta nel negozio del sig. Tremonti; appena che in paese si è saputa la notizia che era arrivata, una numerosa quantità di gente è accorsa a vederla, e tutti hanno espresso vive parole di compiacimento alle persone del Comitato, giacchè hanno saputo scegliere un bellissimo ornamento per ultimare il grandioso monumento ai nostri eroici caduti.

Il modello e la esecuzione della pregiata aquila è merito dello scultore Zugolo.

Da S. LEONARDO di Cividale

Echi della inaugurazione della lapide. Ci scrivono 13:

Facendo seguito alla relazione comparsa in questo pregiato giornale in data 7 corrente riferentesi all'inaugurazione della lapide ai caduti il 5 stesso; sarà bene mettere in rilievo altri particolari che in quella relazione non vennero citati.

Il prof. Musoni, gentilmente aveva aderito di pronunciare il discorso ufficiale, ma cause indipendenti dalla sua volontà gli impedirono di intervenire alla cerimonia e il giorno antecedente fece pervenire al presidente di questa Sezione Combattenti la seguente nobile lettera:

Ill.mo signor presidente!

Ringrazio vivamente la S. V. del cortese invito rivoltomi a voler prendere la parola in occasione dell'inaugurazione di una lapide ai caduti in guerra di codesto comune.

Tale invito io ho gradito perchè per venutomi da quella Slavia natia che ho sempre amato di affetto teneramente filiale, in nome di quei combattenti che seppero ricacciare dalle vostre terre lo straniero invasore, gloriosi superstiti dei fratelli caduti sui campi di battaglia, alla cui memoria non sarà portato mai abbastanza tributo di lagrime e di fiori, e i cui nomi, giusto è che scolpiti nel marmo, siano tramandati alla perenne gratitudine delle generazioni venture.

Senonchè, impreviste circostanze, mi impediscono di recarmi costà domenica: tuttavia se non in persona, sarò presente in ispirito alla santa commemorazione con gli stessi commossi religiosi sentimenti di cui saranno pervase le anime vostre.

M'abbia signor presidente con i sensi della mia particolare considerazione e con cordiale amicizia.

aff.mo **M. Musoni.**

In sua vece, parlò il signor Stevan, segretario della sezione, discorso pieno di concetti altamente morali, ricco di espressioni patriottiche, intessuto di frasi, nobili semplici e significative per questi gloriosi caduti.

Per tirannia di spazio, non è possibile riprodurre per intero, il discorso, solo i punti più salienti.

Dopo una commossa rievocazione dei quarantacinque nomi scolpiti sulla Lapide, la maggior parte dei quali furono alpini, di quella schiera che fu uno dei maggiori vanti e una delle maggiori glorie dell'esercito italiano; e accennato che questo lontano e oscuro angolo d'Italia, venne trovato sulle carte, solo quando per questi luoghi dovette passare la guerra; chiama a raccolta gli spiriti eletti di quelli che morirono prima delle date più dolorose e se vogliamo dire, più gloriose e prosegue:

La città marinara, poderosa e superba, protesa all'ombra maestosa di S. Giusto donde giungeva tra noi, l'eco delle sanguinose persecuzioni agli italiani irredenti e che salutavate con riverenza salpando dal mar di Venezia — e quella formidabile e bella, che vedevate da lontano cinta di monti bruni, da ove udivate distinta, tra il soffio del vento impetuoso, la soave melodia della musica italiana accompagnata dalla voce mistica dell'anima poetica di Prati — e quella più vibrante e possente di Dante, che dalla Piazza, in cospetto al Castello vide il martirio di Battisti e addita con gesto ammonitrice e solenne, i pinnaccoli estremi dei monti nevicati — termini sacri della Patria!.... sono ora unite in fraterno e indissolubile vincolo d'amore e baciate dal tricolore... (applausi).

Dopo avere detto che una parte del popolo d'Italia, non ricorda i suoi morti e li ha dimenticati continua: — Assistiamo purtroppo, ad un triste, a un doloroso spettacolo; una rivoluzione psichica nelle menti, ha creata la tendenza di disperdere quelle buone sementi che sono ancora rimaste. Sono sorte dottrine folli, con le quali si prospettano sotto una ingannevole apparenza, il quadro russo, popolo straziato da ogni male.

Non meno degna di nota è questa fiera requisitoria che pronuncia con voce fortissima:

«Assistiamo ad un altro e forse non meno peggiore spettacolo; Gli arricchiti e quelli che hanno assai aumentata la loro potenza finanziaria con la guerra, i cui rubini sono rossi del sangue dei morti, e i brillanti sono fatti con le lagrime delle madri, e delle spose in lutto! irridono della miseria, irridono i reduci dalle trincee, perchè hanno salvaguardato i loro pingui portafogli, ingrossati con i denari spillati dalle tasche dei reduci stessi e dei morti, irridono i ciechi, gli invalidi, i mutilati e li guardano come mendicanti o peggio!

Hanno detto: che questa non è più l'Italia di Dante, di Macchiavelli, di Manzoni, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini di Sauro e di Battisti, ma è l'Italia degli ingordi speculatori, degli egoismi sfrenati, degli sfruttamenti astutamente studiati, delle cupidigie di denaro.

Dopo avere rilevato con acrimonia, lo svalutamento della vittoria italiana da parte dell'Intesa e specie della Francia che ha cercato di affogare la alleata latina nella miseria disconoscendo i sacrosanti diritti acquistati dall'Italia con tanti sacrifici di sangue, ragione per cui rese malcontento e amaro il popolo superstite della guerra; continua:

A che valse dunque il martirio di 4 anni, sofferto da tre milioni di uomini? che valse l'olocausto di cinquecentomila giovani? Non han essi unite, cementandole col sangue, le terre usurpate dallo straniero alla madre patria, perchè pretendesse nei secoli avvenire la mirabile bellezza, l'indomabile energia di un popolo grande, costituito di tanti e così vari e tutti nobili e più nobili popoli antichi?

Bisogna educare talmente gli uomini che il male evitino e il bene facciano (dice il Tasso) non per timore di pena, nè per desiderio di premio, ma per non avere rimproveri e per ottenere lode dalla coscienza.

«La scuola ci vuole. La scuola deve abolire la prigione, allora si avrà la pace, la concordia non solo nazionale, ma internazionale. L'Italia potrà crescere affondando nella ben lavorata terra, le forti radici e allargante le possenti braccia nel suo limpido cielo. Allora tutti potranno ergere la fronte di nobile pensiero, come la ergeva il martire di Belfiore Enrico Tazzoli, puro e vero sacerdote di Cristo, che levava l'anima e la preghiera, invocando da Dio, che le nuove generazioni intendessero sempre, come egli e i suoi compagni di martirio l'avevano inteso! l'amore della libertà e della Patria!

Termina con una emozionante perorazione e un inno di gloria ai caduti. L'uditorio era visibilmente commosso e da molti visi scorgevansi le lagrime.

DA GORIZIA

Gorizia 15 settembre

QUATTRO SACCHI DI FARINA PIOVUTI DAL CIELO

Stamane alle ore 5.45 due carabinieri a cavallo percorrevano la strada che da Gorizia conduce a Farra. — Giunti alla altezza del ponte sull'Isonzo s'imbatterono in tale Giuseppe Gerin di anni 31 da Villesse che guidava un carro con cavalo. Data l'ora e siccome sul carro facevano bella mostra di sè quattro panciutissimi sacchi i due carabinieri ritennero opportuno rivolgere al Gerin alcune domande circa la provenienza di tale merce; domande che dovettero riuscire seccantissime al nostro brav'uomo poichè non seppe come rispondere. Perquisito per verificare i documenti venne trovato in possesso di un coltello a lama fissa della lunghezza di cm. 20 Motivo per cui oltrechè per illecito possesso di merce (quattro sacchi di farina di granoturco) egli fu denunciato al locale Tribunale Circolare per abusivo porto d'armi.

INVESTITO DA UN CARRO

All'ospedale dei Misericorditi venne ricoverato il contadino Giuseppe Nemec, di anni 72 da Ducovica. Attraversando la via fu travolto da un carro e riportò una frattura alla gamba sinistra.

LE GRANDI VITTORIE DEI GORIZIANI ALLA RIUNIONE DELLO S. C. ITALIA

E' con vero piacere che segnaliamo queste nuove vittorie della nostra balda gioventù. La nostra maggiore associazione sportiva, l'unione ginnastica goriziana, che in più occasioni ha saputo tenere alto il prestigio ed il valore dei nostri bravi atleti, questa volta, si può ben dirlo, ha riportato un vero trionfo. Nelle varie prove degli sports atletici, tenutesi domenica 12 corrente sul campo della Boggina a Milano i goriziani sono sempre stati alla testa. Nella corsa di 100 metri Vittorio Stabile riportò piena vittoria. Nella terza batteria Emilio Cassanego giunse al traguardo per il primo in 12". Il medesimo nella finale ottenne il secondo premio rimanendo dietro al famoso campione Binda di appena due metri. Nella corsa dei 400 metri Ferruccio Ripul dell'U.G.G. vinse il secondo premio battendo Giustacchini dell'Audax Stelvio. Nella corsa di metri 800 Tominti Gino uno dei più forti corridori della regione Giulia raggiunse il traguardo distanziando Bellardi di metri. 3. Anche nella staffetta di 800 metri l'U.G.G. riporta il primo premio. Nell'Americana i goriziani vincono con un vantaggio di metri 150. Tutto sommato i goriziani hanno vinto 14 premi, una coppa d'argento, un oggetto artistico di grande valore, una medaglia d'oro e undici medaglie vermeille.

Gli auguri che loro facemmo in occasione della partenza non potevano avverarsi meglio di così.

Da CERVIGNANO

L'epilogo di una provocazione

Di fronte alle legnate si diventa italiani — L'arresto dei tre bolscevichi — Ci scrivono 15: Ieri sera, verso le 19, un assistente del genio che è un valoroso mutilato del nostro esercito, transitando in bicicletta per via Roma venne fermato da cinque o sei capoccia del partito rosso i quali gli richiesero il nome. La richiesta fatta da certo Martincic era giustificata per il fatto che poche sere prima lo stesso era stato schiaffeggiato dall'assistente per una corrispondenza comparsa sul «Lavoratore» di Trieste di cui è corrispondente ordinario il Matincic. — La corrispondenza, completamente falsa, narrava di disordini e di fughe dopo che la locale sezione combattenti aveva inaugurato il Gagliardetto e incitava i rossi a sculacciare i combattenti quando se ne presentasse la occasione.

Naturalmente la sezione Combattenti lanciò un manifestino che denunciava il settarismo dei bolscevichi locali e ottenne anche una avvilente dichiarazione dal Martincic, il quale, col suo contegno provocante, poco dopo veniva schiaffeggiato dall'assistente in parola.

Avuto il biglietto di visita dall'assistente si intromise un certo Snider che con aria spavalda cominciò ad inveire contro l'assistente che, dopo avere posata la bicicletta, lo prese per la giacca domandandogli ragione delle offese.

Al contegno risoluto e minaccioso del combattente si intromise il fiduciario del partito socialista Di Bert, che in vista di un serio guaio volle ragionare e come premessa si dichiarò italiano di Palmanova volendo con questo forse stabilire che i suoi sentimenti erano differenti da quelli dei suoi compagni.

Contemporaneamente un ufficiale che passava, sentito di quanto si trattava, volle fare opera di pacificazione e la sua intromissione venne presa malamente dal Martincic che gratificò l'ufficiale di epiteti ingiuriosi che determinarono il di lui accompagnamento in caserma dei carabinieri dove venne trattenuto.

Più tardi, verso l'una, tre individui avvinazzati tentarono di aggredire un bersagliere il quale con contegno energico, nel mentre faceva scappare uno a gambe levate, impose agli altri di seguirlo e incontrato poco dopo una pattuglia di carabinieri glieli consegnava.

Come il primo anche questi due energumeni vomitarono le solite triviali offese all'esercito e all'Italia. Essi si chiamano Abramo Gregoris e Gio. B. Corona e sono due pregiudicati che parecchie volte ebbero affari con la giustizia e che in questi ultimi giorni erano uniti al «grrrande» sciopero che voleva via i tribunali militari italiani, che voleva fuori tutti i loro pari, che alimentano i detti tribunali, che speravano infine una Caporetto civile che permettesse ancora una volta di attingere a piene mani nella roba altrui.

Concerto. Per iniziativa delle signore cervignanesi verrà tenuto venerdi 17 corrente alle ore 21 nel Teatro Ideal, gentilmente concesso, un concerto vocale e istrumentale il cui ricavato sarà devoluto al fondo per la offerta di un vessillo alla solerte e patriottica Associazione P. Zorutti.

Il programma, che sarà svolto da distinti professionisti e da gentili dilettanti è attraentissimo e comprenderà fra altro una novità: «Paesaggio di primavera del maestro Lenzi, poema sinfonico per orchestra, che verrà eseguito la prima volta qui diretto dallo stesso autore.

Festa di beneficenza a favore del M. S. La festa indetta per il 5 e dovuta trasportare per lo sciopero è stata fissata per domenica 19 corrente. — Il circolo IV novembre che è il promotore nulla ha tralasciato affinchè la festa riesca degna di Cervignano, e dato lo scopo per cui è tenuta — il ricavato sarà devoluto alla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso — e garantito un grande successo.

Il programma ricchissimo comprende gare sportive di fot-ball tra l'11.o bersaglierie e A. S. Udinese marce, esercizi ginnici e atletici. In piazza Vittorio Emanuele Terzo è stato eretto un grande padiglione per la fiera di bneficenza che è dota di oltre 3000 regali.

La sera ballo all'aperto, con l'orchestra di Turriacco, una grande tombola con 1500 lire di vincite, concerto e spettacolo teatrale con la compagnia di Giovanni Grasso.

Cospicua elargizione. Il noto industriale cav. Attilio Pinzani, sindaco di S. Vito al Torre ha trasmesso alla locale sezione della Associazione Nazionale combattenti un assegno bancario di lire 1273.70 che la stessa ha destinato spedire agli orfani di guerra di Portogruaro.

La munifica offerta del cav. Pinzani è il ricavato di una festicciuola da lui organizzata a Crauglio lo scorso mese.

Da BRAZZANO

La inaugurazione del busto a Francesco di Manzano

BRAZZANO, 12.

Oggi ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione del busto al co. Francesco di Manzano, annalista del Friuli. Alle dieci e mezza, alla presenza del sindaco di Manzano, del prof. P. S. Leicht, del co. A. di Trento, del cav. Bernardelli, dei prof. Turus, Zanei, Zorzut, Dalmasson, delle famiglie di Manzano, Perusini, Bernardelli, Piani e di molti altri convenuti, fu scoperto il monumento che Brazzano volle consacrare alla memoria del suo grande figlio.

Il busto in alto rilievo è dovuto allo scultore Canciani di qui, ed è opera artistica di gran pregio.

L'orazione inaugurale fu tenuta dal chiarissimo prof. P. S. Leicht, presidente della Società Storica Friulana, presentato con acconcie parole dal prof. Dalmasson presidente del Comitato.

Ecco un sunto del magistrale discorso:

L'oratore, nell'esordio, rievoca la giovinezza del Manzano e lo immagina in atto di dipingere un paesaggio dalla sommità di uno dei nostri colli, dai quali si ammira la cerchia dei monti digradante, come splendido anfiteatro, verso il mare. Lo spettacolo è quanto mai suggestivo e doveva risvegliare un'eco possente nel cuore del Manzano, aperto al culto delle patrie memorie. Ogni torre, ogni villaggio, ogni cinta murata ha il suo posto nella grande storia friulana, storia millenaria, nella quale Romani e Barbari, Germani ed Ungari, Slavi e Mussulmani hanno la loro parte.

Si comprende bene come il Manzano, preso d'ardore per gli studi, innamorato dell'arte, sentisse l'immaginazione infiammarsi nel ripensare tanti grandiosi avvenimenti e come concepisse l'idea di raccogliere in una grande opera quanto si conosceva della storia friulana. Qui l'oratore fa una disamina delle condizioni nelle quali la storiografia friulana si trovava al principio del secolo XIX e mette in luce la grande operosità dei raccoglitori di documenti e degli storici così del Friuli veneto, come del Goriziano. Avverte però come nell'opera loro sia una grave deficienza: essi considerano ora l'una, ora l'altra parte della regione friulana, quasi che una muraglia dividesse genti che parlavano la stessa lingua, avevano le stesse tradizioni, e la medesima struttura economica e sociale.

L'oratore si sofferma ad esaminare la storia goriziana e mostra come all'epoca dei Conti essa sia, in sostanza, identica colla Patriarcale. Un distacco si avverte agli inizi della dominazione austriaca, ma tosto le naturali tendenze del popolo hanno il sopravvento, e nei secoli XVII e XVIII lingua, coltura, economia sono le stesse in tutta la regione. Soltanto gli animi sono divisi, giacchè la politica imperiale fomentava il distacco e più accarezzò tali divisioni dopo il periodo napoleonico. Il governo austriaco creò perfino una linea doganale fra il Goriziano e l'Udinese per impedire l'affratellamento dei Friulani! Quest'opera metodica, assidua, produsse dolorosi dissidii che sono dipinti in modo magistrale in un celebre racconto di Caterina Percoto. I più nobili spiriti friulani: Prospero Antonini, Pacifico Valussi, Carlo Favetti si adoperarono per far cessare questo doloroso stato di cose ed anche la grande opera del Manzano vi contribuì. Gli Annali narrano in una sola storia le vicende del Goriziano e del Friuli veneto, cancellando la divisione che era mantenuta da tutti gli scrittori precedenti.

L'oratore mette in mostra i pregi dell'opera, condotta con un lavoro di quarant'anni, degno della friulana tenacia. Il Manzano ebbe sempre in mente la necessità di tutelare la nazionalità delle sue genti ed ancora a novantaquattr'anni scrisse ricordando come vicende e sventure secolari non avessero saputo mutare i caratteri del popolo nostro. Al di là di questo grande pensiero, egli vede un miraggio: quello di una pace stabile e giusta nella quale il Friuli, finalmente unito, potrà riaversi di tante sventure sofferte attraverso i secoli.

Ahimè, quanto sangue doveva essere sparso prima che l'onesto desiderio dello storico friulano potesse avverarsi! L'oratore vede aleggiare la bianca e venerata figura del Manzano benedicente a quei morti, mercè il cui eroica sacrificio il Friuli potè compiere la sua unità ed augura che dalla vita semplice, saggia ed operosa del suo storico, il popolo friulano possa trarre ammaestramenti ed auspici.

Il discorso del prof. Leicht fu molto applaudito. A lui seguì il brioso prof. Zorzut, che in friulano tenne un grazioso discorsetto al popolo convenuto per dimostrare i pregi dell'animo buono del conte Manzano, che dev'essere per ciò onorato, dice, da tutti senza alcuna distinzione di classe o di parte. Appena cessati gli applausi che salutarono la simpatica allocuzione, il prof. Dalmasson consegnò il monumento al Sindaco che ringraziò con belle e commosse parole.

Seguì poi un vermouth d'onore offerto agli ospiti della Società storica e filologica, convenuti ed alla gioventù accademica. Nel pomeriggio furono tenute riuscite corse ciclistiche e podistiche.

La popolazione di Lussinpiccolo contro un aguzzino dell'Austria

Apprendiamo che la popolazione di Lussinpiccolo, cui approda il piroscafo nel percorso tra Fiume e Zara, è in subbuglio, avendo appreso che in certi circoli si intenderebbe di impiegare in un distretto politico dell'Alto Adige il barone Weissenbach, tedesco mangiaitaliani, che ha lasciato nelle isole del Quarnaro la più triste fama di sè.

I maggiorenti dei Comuni insulari si sono adunati a convegno ed hanno votato la seguente protesta:

«I sottoscritti rappresentanti delle Isole del Quarnaro hanno appreso con orrore che i barone Weissenbach, ex capitano distrettuae di Lussino, sta per diventar un funzionario dello Stato italiano, in un posto di grande fiducia.

«Osservano che il Barone Weissenbach fu, durante il più triste periodo della guerra, l'aguzzino delle Isole del Quarnaro: a lui si devono le feroci continue persecuzioni politiche contro persone di fede italiana, fu lui a spadroneggiare negli uffici di approvvigionamento che, specialmente per opera sua, erano uffici di affamamento, tanto che fu giudiziaImente processato. Alla sua partenza da Lussino fu insultato dalla cittadinanza che voleva linciarlo e deve la sua vita all'energica difesa dei marinai italiani, che impedirono il suo linciaggio. Essi pretendono che un simile strumento di barbarie austriaca non sia tollerato entro i confini d'Italia».

Il Weissenbach è un tedesco ultramontano, d'oltre Brennero, onde speriamo che si impedirà al Governo centrale di commettere una simile «gaffe», che contribuirebbe — se pure in piccola parte — alla perpetuazione di questo spirito austriaco che Vittorio Veneto avrebbe dovuto distruggere del tutto e per sempre nei nostri Paesi!

A qual giuoco giuoca il nostro Governo? I preposti all'Ufficio Centrale vogliono proprio convertire l'impopolarità che godono nella Venezia Giulia, nella detestazione?

CRONACA CITTADINA

Fascio Sanitario de la provincia di Udine

Associazione Nazion. Medici Condotti
(Sezione Friulana)

Riceviamo dall'egregio presidente del Fascio Sanitario queste due lettere, alle quali crediamo utile fare posto — per informazione del pubblico interessato e può darsi anche per le autorità, in troppe faccende affaccendate.

Udine, 15 Settembre 1920

Ill.mo signor prefetto della Provincia di UDINE

A conferma della nota ch'ebbimo l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma il 10 corrente e ad illustrarla, ci permettiamo accompagnarle in copia l'unita lettera delle dimissioni del dottor Vazzola.

E' vero che due sole condotte mediche della Carnia hanno regolare sistemazione; è vero che i medici sono sfiduciati per il cattivo trattamento dei Comuni e per il mancato appoggio delle Autorità Superiori.

Ci facciamo premura di comunicarle le dimissioni del dottor Vazzola, medico benemerito della Carnia, che noi troviamo giustificate, nel mentre dobbiamo ammirare nel collega lo spirito umanitario per il quale assicura il servizio.

Preghiamo la V. S. Ill.ma voler intervenire efficacemente perchè i diritti del dottor Vazzola siano riconosciuti e perchè non abbiano a verificarsi casi consimili. Con particolari ossequi.

Dott. A. Gavarzerani presidente del Fascio Sanitario — **Dott. U. Grillo** presidente A. N. M. S. Sezione di Udine.

Al signor presidente del Fascio Sanitario della Provincia di Udine — Al signor Presidente dell' A. N. M. C. (Sezione di Udine).

Partecipo alle S. V. le mie dimissioni da medico condotto di Rigolato e da medico interino di Comeglians in data 12 settembre 1920:

Motivi: Il comune di Rigolato non paga il medico neppure conforme al vecchio patto di condotta. (Sono creditore pel servizio prestato nello scorcio del 1918); Autorità superiori conniventi. Non ha mai pagato indennità caro viveri.

Il comune di Comeglians pure non paga il medico condotto che a modo suo (anche questo mi è debitore del servizio prestato dal novembre a dicembre 1918).

Non si degna rispondere alle mie richieste anche se fatte per la quarta volta ed a mezzo di usciere.

Tutti e due i comuni si rifiutano di fare l'elenco dei poveri e di adottare il nuovo patto di condotta.

Per parte mia ho assicurato la continuazione del Servizio sanitario nei due comuni tenendomi sempre a disposizione di coloro che avessero bisogno dell'opera mia a pagamento o muniti di un ordine scritto del sindaco e comunque pei casi d'urgenza.

Tanto per conoscenza della S. V., sempre a disposizione per eventuali notizie e schiarimenti in proposito.

Con ossequio.

Dott. Giuseppe Vazzola

Rigolato 12 settembre 1920.

Congresso di Navigazione interna e pesca

19 Settembre, ore 16: Inaugurazione del Congresso, Sala maggiore del Castello. Oratore ufficiale on. deputato Luigi Gasparotto. 1.o Tema: «L'unione dell'Alto Adriatico colla grande arteria di Navigazione interna Reno - Danubio». Relatore il comm. ing. prof. Bonini.

Ore 18: Sala della loggia. Rinfresco d'onore offerto dal municipio.

20 Settembre, Ore 10: In Piazza V. E. consegna della bandiera dono delle donne Udinesi alla Sezione Lega Navale di Udine. Oratore ufficiale on. Luigi Gasparotto. — Ore 16: 2.o Tema: «Il problema peschereccio del Veneto e Venezia Giulia». Relatore capitano C. Cassone.

21 Settembre, ore 10: 3.o Tema: «La sistemazione della navigazione interna nel Friuli e Venezia Giulia». Relatore ing. Padu... — 4. Tema: «Bonifiche e navigazione interna». Relatori dottor Vianello e geom. Gennari. — Ore 16: 5.o Tema: «La valorizzazione della spiaggia di Lignano, Stazione balneare per impiegati ed operai». Relatore V. Rossi. — 6.o Tema: «La pesca in acqua dolce nel Friuli». Relatore conte G. B. di Varmo. — 7.o Tema: «Il Portolano nella Navigazione Interna». Relatore il cav. uff. avv. A. Bellini.

22 Settembre, ore 8: Partenza da Udine per Marano Lagunare, autocarro. Convegno Piazza V. E. — Ore 11: Colazione a Marano Lagunare. — Ore 12: Imbarco ed escursione nella laguna fino alle foci del Tagliamento a bordo di un rimorchiatore della Regia Marina, gentilmente messo a disposizione dei Congressisti dal Comando in capo del Dipartimento Marittimo di Venezia. — Ore 18.30 Partenza per Udine.

Il 20 settembre alle ore 19.30 pranzo in onore dei Congressisti.

La quota del banchetto è fissata in lire 25.

La gita a Marano Lagunare, colazione compresa, importa una spesa di lire 35. — Per gli alloggi dirigersi alla Segreteria della Sezione, via porta Nuova N. 15, Udine.

Un appello agli ingegneri

La Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine invita tutti gli ingegneri residenti nelle Venezie ed in particolare nella provincia di Udine di intervenire al Congresso di Pesca e di Navigazione interna.

I nuovi segretari comunali

L'ESITO DEGLI ESAMI

In questi giorni hanno avuto luogo gli esami di segretario comunale, che seguirono presso la R. Prefettura.

La Commissione esaminatrice era composta dal vice-prefetto cav. Podestà, presidente, dal dott. Roccas, rag. Fadova, prof. Roviglio, cav. De Carli e dott. cav. Mion segretario.

Si erano presentati circa una cinquantina di concorrenti.

Ieri sera si eseguì lo scrutinio; vennero approvati i seguenti candidati:

Castagnoli Umberto, punti	175
Fossati Gian Carlo	161
De Riso Mario	158
Merluzzi Domenico	158
Gerardi Paolo	156
Sirch Paolo	155
Brida Fausto	154
Feruglio Alfonso	150
Morassi Diodato	150
Girolami Italo	148
Del Mestre Mario	147
Biasotti Antonio	146
Sandri Ciro	145
Iacolutti Angelo	143
Martini Carlo	143
Toniutti Giovanni	143
Monai Giuseppe	142
Del Pin Eustacchio	141
Bonani Giovanni	140
Bruni Rodolfo	140
Dal Bancon Lodovico	140
Mancini Nello	140
Pellizzoni Gino	140

Una visita alle piccole industrie

DEL FRIULI

La presidenza del comitato per le piccole industrie composta dell'ingegnere Fachini, dal cav. Calligaris assieme al gr. uff. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale e del maestro Zanini delegato della Umanitaria di Milano, accompagnarono in un rapido giro di riconoscimento di piccole industrie friulane il commendator Ravà ed il cav. Bonaldi per l'Istituto del lavoro di Venezia e l'onor. Piccoli venuti espressamente da Venezia.

Furono visitate le piccole industrie di Tricesimo, Gemona, Tolmezzo, Sutrio, Cercivento, Sequals, e di San Giongio della Richinvelda.

Fu visitata la mostra di Tolmezzo con la guida del sindaco e vice prefetto, del cav. Lino de Marci, del cav. Giuseppe Marchi e del rag. Cella. — La visita riuscì assai interessante.

Il comitato per le piccole industrie dà prova di grande attività ed è da augurargli che raggiunga in breve più soddisfacenti risultati.

Istituto Federale di Credito

Pubblichiamo il riassunto delle operazioni dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie a tutto il mese di luglio 1920.

Esso porta le seguenti indicazioni: Anticipazioni sul risarcimento danni di guerra N. 57560 per L. 419.498.408.72 — Anticipazioni nelle terre redente N. 1657 per L. 35.635.160. — Anticipazioni senza interessi N .1517 per 2.190.097.40 — Versamenti ai Consorzi zootecnici prov. 82.000.000, all'Istit. Nazionale di Credito per la Cooperazione, per il finanziamento di Cooperative e Consorzi fra danneggiati L. 25.000.000 — In totale quindi L. 564.323.666 esborsate, contro 560 milioni ricevuti dal Tesoro dello Stato.

L'azione dell'Istituto continua intensa, tanto che nel mese di agosto sono già numerate oltre 13.500 nuove operazioni; e sopratutto tende ad intensificarsi l'opera di liquidazione dei piccoli danni, con anticipazione dell'80 per cento senza interessi. A tale funzione sono adibiti oltre 50 tecnici, dislocati nelle Provincie devastate, i quali procedono ad un concordato preliminare coi danneggiati e rilasciano subito, i buoni di pagamento dell'anticipazione a tutto rischio e spesa dell'Istituto.

L'amministrazione aprirà in Venezia col prossimo ottobre un nuovo corso di istruzione pei periti liquidatori, intendendo di duplicare il numero di quelli già in esercizio, onde accelerare le liquidazioni in corso.

Inoltre, poichè l'istituto si lusinga di ottenere dal ministero la facoltà e i mezzi necessari per estendere le liquidazioni dei danni col detto sistema e senza interessi fino al limite di almeno L. 10.000 (a prezzi ante guerra) esso sta studiando l'organizzazione all'uopo adatta.

IL COMPLEANNO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ieri, per il compleanno del principe Umberto erano imbandierati gli edifici pubblici ed alcune case private.

Dopo le 21 la fanfara del Battaglione Ivrea suonò in Piazza V. E.

I Giovani Esploratori al campo

La locale e fiorente sezione di Udine dei Giovani Esploratori Nazionali ha, anche per quest'anno, organizzato un campo che ebbe luogo nei giorni 11 e 12 settembre, nei pressi di San Daniele.

I baldi giovani (una quarantina circa) partirono la mattina dell'11, parte in treno e parte in bicicletta, alla volta di San Daniele.

Il campo fu stabilito sul colle di S. Pietro (antico castello di Ragogna) che domina la pittoresca valle del Tagliamento e colà furono piantate le tende.

I giovani esploratori passarono due belle giornate, alternando gli esercizi sportivi con belle ed istruttive gite nei dintorni. La sera del 12 fu levato il campo ed i giovani presero la via del ritorno, soddisfatti per le due belle giornate passate assieme.

Per la riuscita di questa escursione va data lode al Commissario sig. Miani ed al capo-drappello sig. Casasola, nonchè al capo-compagnia sig. Mizzau e alla di lui famiglia che cooperarono ed aiutarono vivamente gli organizzatori.

Per una Cooperativa provinciale

tra fabbricanti di prodotti zuccherati

Mercoledì 8 corr., alle ore 15, nei locali provvisori di via Aquileia n. 5, p. II, gentilmente concessi dal sig. A. Collevati, ebbe luogo l'annunciata assemblea per la definitiva costituzione di un Consorzio Cooperativo Provinciale tra fabbricanti dei Prodotti zuccherati, avente lo scopo di importare dall'estero, col tramite del Consorzio Nazionale di Roma, le materie prime occorrenti al funzionamento delle industrie stesse. I convenuti, anche da ogni parte della provincia sommavano ad un centinaio.

Il presidente sig. Silvio Savio, apre la seduta ed a nome del Consiglio direttivo fa una lunga e dettagliata relazione di tutte le pratiche esperite e da esperirsi per arrivare al compimento ed al pratico funzionamento della Cooperativa medesima.

Dopo lunga e animata discussione, venne approvato all'unanimità l'operato del Consiglio provvisorio, dando mandato al medesimo di portare a compimento l'opera iniziata.

Venne pure approvata l'iscrizione della Cooperativa alla Federazione Nazionale di Roma.

Seduta stante quasi tutti i presenti aventi i requisiti voluti, vennero accettati quali soci e venne deliberato che le iscrizioni rimarranno aperte sino al giorno 25 corr. presso il cassiere sig. Girolamo Barbaro, offelleria, via Paolo Canciani.

La seduta è tolta alle ore 19.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavor di Udine è convocato in seduta ordinaria per il giorno 21 settembre 1920 alle ore 10 ant. nella sala della Deputazione provinciale. Dopo un'ora dalla convocazione, se manca il numero legale, avrà luogo la seduta di seconda convocazione.

Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Liste elettorali, decisioni sui ricorsi — 3. Istituto di Patronato invalidità e vecchiaia degli operai — 4. Domanda impiegati per fondo previdenza.

« Mondo sotterraneo »

In grosso fascicolo, ricco di illustrazioni è uscita l'annata XVI del «Mondo Sotterraneo» la pregevole rivista di speleologia e idrologia, organo del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Eccone il sommario:

Memorie e relazioni: E. Fossa Mancini: Osservazoini su alcune sorgenti dei monti Pratofiorito e Namporaia in Provincia di Lucca — Olinto Marinelli: Il lago di Cornino — Ardito Deso: La grotta Pafiuch — E. Ugolini: Solchi d'erosione nella lava oligotrachitica del Cratere di Vico nei Cimini e considerazioni sull'antico livello delle acque. — Carmelo Colamonico: I cosidetti «puli» di Ruvo — La conca di Campo Rotondo nel Maltese — Domenico Del Campana: Resti ornitici della Buca-tana di Maggiano.

Vita del Circolo: — Aduanza dei soci — F. Musoni: Due grotte in Val del Natisone. — E. Feruglio: Avanzi dell'industria umana nel «Foran di Landri» sopra Prestento — A. Desio: Fenomeni carsici sul M. Musi e sul M. Sart.

Recensioni ed annunzi bibliografici: relativi ad opere di E. Boegan, F. Blasig, C. Colamonico redatti da Egidio Feruglio e F. Musoni.

Buon Vino da pasto

piemontese a L. 4.50 il fiasco, presso la Salumeria Cerri, via Paolo Canciani, 15.

VOCI DEL PUBBLICO

A PROPOSITO DI ONORIFICENZE

Ci scrivono:

Abbiamo letto sul Vostro pregiatissimo giornale di ieri un articolo intitolato « Un concittadino che si fa onore ». Ora, per la verità, per la pura verità in primo luogo, e poi perchè non si dica che noi friulani — tacendo tutto — siamo tre volte buoni....; e in fine per informare la stampa su queste cose, onde evitare per l'avvenire simili «gaffes», noi portiamo a conoscenza del buon pubblico quanto segue:

Tempo addietro (tre mesi fa) venne da noi un viaggiatore (chiamiamolo così) del Comitato dell' Esposizione permanente d'Industria e Lavoro di Milano, a farci offerta di un diploma di Benemerenza di primo grado, con relativa medaglia che deve sembrare d'oro, e tutto ciò per la misera somma di Italiane Lire 400 (quattrocento). Alla nostra osservazione: Ma che cosa dobbiamo noi esporre se siamo rivenditori di merce confezionata, o facciamo impianti di luce e forza che, pure anche complicati o eseguiti con tecnica ed arte, non rappresentano nulla di nuovo per meritarci un diploma di tal genere?

A tale domanda, ci fu risposto che nulla occorre esporre o fare; basta semplicemente inviare una fotografia di un lampadario o di un paio di metri di filo teso su isolatori, e pagare italiane L. 400 (quattrocento) e il diploma sarebbe venuto da sè.

Certi che, in omaggio alla verità, lei sig. Direttore pubblicherà questo articolo, la salutiamo e ringraziamo.

Un gruppo di cittadini commercianti.

Cronaca Sportiva

Il primo incontro di foot-ball dell'Assoc. Sportiva Udinese

Gli appassionati del bel gioco del calcio potranno assistere domenica sul campo di via Mentana al primo incontro di foot-ball della stagione. — L'A. S. Udinese ospiterà il «Treviso F. B. C.» una squadra delle migliori che hanno concorso al campionato veneto di promozione.

Vedremo in campo la squadra nella nuova formazione dopo la defezione del portiere Paglianti e l'abbandono di altri giocatori a cui l'età o le cure professionali non consentono più di dare alle manifestazioni sportive il consueto entusiasmo.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Bosio — Degani — Perini — De Marco — Migotti — Pertoldi — Linzzi III — Melchior — Moretto — Dal Dan Enzo — Ligugnana. — Riserve: Bulfon — Lodolo.

La gara avrà inizio alle ore 15.30.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un bel pubblico ieri sera alla recita del dramma di Lavedan «Il marchese di Priola».

Il Ruggeri e gli altri attori tutti furono ammirati ed applauditi. Stasera «La famiglia Pont Biquet» una brillantissima commedia di Bisson.

Venerdì per serata in onore di Ruggero Ruggeri si dà «L'Amico delle donne» di A. Dumas.

E' annunziata una commedia recentissima di Pirandello: «Tutto per bene».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

In Arezzo, serenamente spirava il

Cav. Enzo Saffiotti

Pubblicista - Volontario di Guerra

La moglie Anita Barbieri, ed i parenti tutti, con profondo dolore, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione.

Udine, 15 settembre 1920.